

COMUNICATO STAMPA

RIFORMA P.A., L'OUA IN AUDIZIONE IN COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

OUA: SÌ AL PROCESSO CIVILE TELEMATICO, MA DA AFFRONTARE DIVERSE CRITICITÀ (TECNOLOGICHE, FORMATIVE, RIDUZIONE ORARIO CANCELLERIE). NO ALL'ENNESIMO E INGIUSTIFICATO AUMENTO DEL CONTRIBUTO UNIFICATO A DANNO DEI CITTADINI

NO ALLA CHIUSURA DELLA SEZIONI DISTACCATE DEI TAR

Sul ddl di conversione del decreto di riforma della pubblica amministrazione, ieri in Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, è stato ascoltato per l'Organismo Unitario dell'Avvocatura, il segretario Paolo Maldari. L'Oua in audizione ha confermato la completa disponibilità al confronto per mettere a regime il nuovo processo civile telematico (Pct), chiedendo, però, che si intervenga per risolvere le criticità che stanno emergendo sul territorio. Allo stesso tempo ha sottolineato, però, la netta opposizione all'aumento del contributo unificato: «È bene chiarire – precisa il segretario Oua - che il ministero non ha scelto la strada del meccanismo premiale per favorire il ricorso al nuovo sistema. Infatti, la sbandierata giustificazione della riduzione delle copie e, quindi, delle entrate, non sono non è reale ma è la leva che consente di far lievitare ancora una volta, appunto, il contributo unificato. Anzi, con il Pct dovrebbero venire meno anche altri balzelli come, per esempio, la cosiddetta marca da 27 euro, cioè la vecchia anticipazione forfettaria che è anacronistica e che non ha più ragione di esistere. È bene ricordare che in pochi anni i costi complessivi per accedere alla macchina giudiziaria sono lievitati di oltre il 140%».

L'Oua, quindi, ha messo in evidenza le differenze tecnologiche che continuano a persistere tra le diverse realtà del Paese. «La diffusione dell'informatizzazione degli uffici giudiziari è a macchia di leopardo – spiega Maldari - vi sono sedi in cui la realizzazione del PCT è in stato avanzato (Sulmona per citare un esempio virtuoso di un tribunale non in una grande città) e altre in cui l'informatizzazione è agli albori e che necessitano di interventi strutturali».

«Altrimenti – continua - si andrà incontro a un periodo di grande confusione, con disagi per i cittadini, per l'avvocatura e i magistrati e, più in generale, per il buon funzionamento del sistema, con il rischio di eccezioni, decadenze e vizi procedurali che, invece, di produrre snellimenti porteranno a ulteriori complicazioni e rallentamenti processuali. In questo contesto è inaccettabile anche la riduzione dell'orario di apertura delle cancellerie. Il prossimo 15 luglio, comunque, è già previsto un incontro in via Arenula».

Quindi, il segretario Oua, Paolo Maldari, ha voluto fortemente contestare la prevista chiusura delle sezioni distaccate dei Tar. «Una decisione sbagliata che irrazionalmente elimina degli uffici di grandi capoluoghi di provincia, che gestiscono grandi fette del contenzioso, con un grande livello di efficienza».

Roma, 8 luglio 2014